



Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

Domenica delle Palme

Anno A - 13 Aprile 2014

"Benedetto colui che viene nel nome del Signore"

Perché Gesù morì sulla croce?

Entriamo nella più grande settimana dell'anno. La più grande perché, liturgicamente, è addirittura santa. L'unica santa settimana dell'anno perché ricorda i fatti sconvolgenti della nostra salvezza.

Quali palme dobbiamo stendere?

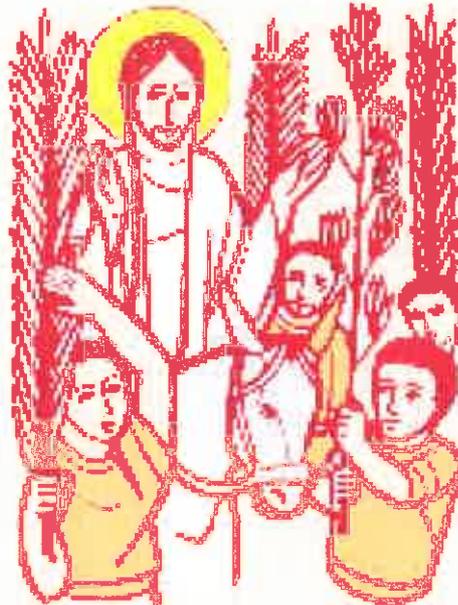
Nel Vangelo delle Palme vediamo la folla che stende mantelli e palme davanti al passaggio di Gesù, e io quel giorno mi sono chiesta cosa potevo stendere davanti al Signore che gli fosse più gradito e ho fatto una piccola esperienza che mi ha confermato come lo Spirito sia uno e parli un unico linguaggio. Ero in cappella distesa davanti all'altare e di colpo allungo il braccio per prendere il breviario. Lo apro alla pagina dove c'era la seconda lettura della liturgia delle ore e vi leggo questo bellissimo commento di S. Andrea di Creta: "Corriamo anche noi insieme a colui che si affretta verso la passione e imitiamo coloro che gli andarono incontro. Non però per stendere davanti a lui, lungo il suo cammino, rami d'ulivo o di palme, ma come per stendere in umile prostrazione e in profonda adorazione, dinanzi ai suoi piedi, le nostre persone. Accogliamo così il verbo di Dio che avanza e riceviamo in noi stessi quel Dio che nessun luogo può contenere. Stendiamo dunque noi stessi, rivestiti di Lui e della sua grazia. poiché quanti siamo stati battezzati in Cristo ci siamo rivestiti di Cristo. Prostriamoci dunque davanti a lui come tuniche distese". Ecco la conferma che ho avuto: il Signore vuole noi e non palme o mantelli... il che è molto più impegnativo e coinvolgente. Oltre che sconvolgente...

Chi peccò di blasfemia?

Il capo d'accusa che condannò Gesù nel processo più falso che sia mai stato fatto, fu quello di blasfemia. "Avete udito,

ha bestemmiato, si fa uguale a Dio" dissero inorriditi i sommi capi. Ma avrebbero dovuto inorridire di loro stessi perché chi si macchiò realmente di quel peccato furono proprio loro. Per poterlo uccidere non avevano alternativa che consegnarlo ai Romani: loro non avevano quel diritto anche perché la Torah vietava di uccidere qualcuno il giorno di Pasqua. E la rocifissione era una pena di matrice romana; loro avrebbero al massimo potuto lapidarlo, ma così si mettevano contro le folle che avevano grande ammirazione per Gesù. Dovevano quindi assolutamente consegnarlo al potere romano. Ma cosa successe in quell'ignobile processo? Quando Pilato chiese se volevano che crocifiggesse il loro re, cosa risposero i sommi sacerdoti, gli esperti della Torah, quelli che sapevano di essere il popolo eletto, figli di Abramo? "Crocifiggilo, NON ABBIAMO ALTRO RE CHE CESARE!"

Scegliono Cesare che detestavano e non aspettavano altro che di essere liberati dal dominio romano. Ecco la bestemmia! Dice Van Der Busch: "Ecco la classe sacerdotale definitivamente decaduta da popolo eletto, da popolo di Dio. Eccola ridotta a una porzione del popolo romano. Considerando Cesare unico re, va contro la Torah, passa da popolo eletto a porzione del popolo romano, dice la frase più brutta che possa dire un ebreo: fu l'apostasia della classe sacerdotale". Che aveva solo quelle due strade: o scegliere Gesù come re, o consegnarlo al potere romano per farlo uccidere.



Come morì Gesù?

Dice San Tommaso d'Aquino nel "De Verbo Incarnato" che in Gesù non c'era abbastanza corruzione corporea per far sì che l'anima potesse abbandonare il corpo, neanche dopo le torture inflittele sulla croce, ma ci fu il suo libero atto di donazione al Padre. In Gesù non poteva verificarsi quella morte che accadrà a tutti noi: cioè che il corpo sia così corrotto e mal ridotto da non poter più reggere l'anima, che allora gli sfuggirà. No! In Gesù quell'ora venne quando lo decise lui, liberamente. Ma perché Gesù volle affrontare quella morte così atroce quando, essendo Dio, avrebbe potuto salvarci con un sorriso in quanto ogni suo atto, essendo divino, aveva un valore infinito? "Perché quello che bastava per la nostra salvezza, non bastò per il suo amore". (San Francesco di Sales).

Wilma Chasseur



CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA 2014

Lunedì 14 Aprile

Comunione agli ammalati ed anziani

Martedì 15 Aprile

Comunione agli ammalati ed anziani

Mercoledì 16 Aprile

Comunione agli ammalati ed anziani

Ore 16.00 Urbino: in Cattedrale Messa Crismale e Benedizione degli Olii Santi

Giovedì 17 Aprile

Ore 21.00 Missa in Coena Domini

Messa della Cena del Signore

A seguire Adorazione Eucaristica

Ore 0.30 Chiusura della Chiesa

Venerdì 18 Aprile

Ore 07.30 Apertura della Chiesa

Ore 08.00 Celebrazione comunitaria delle Lodi

Ore 15.00 In Passione Domini:

Passione di Nostro Signore Gesù Cristo

Ore 21.00 Via Crucis (in chiesa) con Papa Francesco in collegamento televisivo

Sabato 19 Aprile

Ore 07.30 Apertura della Chiesa

Ore 08.00 Celebrazione comunitaria delle Lodi

Ore 15.30-18.30 Confessioni per gli adulti

Ore 23.00 Solenne veglia Pasquale

Liturgia della luce

Liturgia della Parola

Liturgia Battesimale

Liturgia eucaristica

Domenica 20 Aprile Pasqua di Risurrezione

Ore 08.30 - 11.00 SS. Messe

Ore 09.30 S. Marco in Ripe

Lunedì 21 Aprile Lunedì dell'Angelo

Ore 09.00 S. Messa

Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	12 ore 08:00 (Ringraziamento) Lucia ore 18:30 S. Rosario ore 19:00 Pieri Nello Romani Gualtiero Baffoni Angela (Settima) Persici Antonio
Domenica	13 DOMENICA DELLE PALME ore 08:30 Famiglia Gambini Panzieri Duilio Clini Alfredo-Marina ore 11:00 Pro Populo
Lunedì	14 ore 08:00
Martedì	15 ore 08:00
Mercoledì	16 ore 08:00
Giovedì	17 ore 08:00 La Messa non viene celebrata ore 21:00 Missa in Coena Domini Gragnoia Giuseppe (Settima)
Venerdì	18 ore 08:00 Liturgia delle Lodi ore 15:00 In Passione Domini
Sabato	19 ore 08:00 Liturgia delle Lodi ore 23:00 Solenne Veglia Pasquale
Domenica	20 PASQUA DI RISURREZIONE ore 08:30 ore 09:30 S.Marco in Ripe ore 11:00 Pro Populo

Benedizione alle Famiglie

Continuano le Benedizioni alle Famiglie.



Saranno contattate telefonicamente.

Chi non avesse compilato la scheda per dare il nominativo e la disponibilità per gli orari, è pregato di ritirarla e riconsegnarla in Sacrestia.

P.S.

Chi ha compilato la scheda negli anni passati, non deve ricompilarla salvo che abbia cambiato indirizzo o numero telefonico.

Medjugorie 2014

Dal 28 Giugno al 2 Luglio 2014

Programma esposto in bacheca.

Per informazioni ed adesioni contattare la parrocchia



IN PAX DOMINI

Gragnoia Giuseppe



Cristo nostra pace



APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

PAPA FRANCESCO
UDIENZA GENERALE
Piazza San Pietro
Mercoledì, 9 aprile 2014

I doni dello Spirito Santo: 1. La Sapienza

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Iniziamo oggi un ciclo di catechesi sui *doni dello Spirito Santo*. Voi sapete che lo Spirito Santo costituisce l'anima, la linfa vitale della Chiesa e di ogni singolo cristiano: è l'Amore di Dio che fa del nostro cuore la sua dimora ed entra in comunione con noi. Lo Spirito Santo sta sempre con noi, sempre è in noi, nel nostro cuore.

Lo Spirito stesso è "il dono di Dio" per eccellenza (cfr Gv 4,10), è un regalo di Dio, e a sua volta comunica a chi lo accoglie diversi doni spirituali. La Chiesa ne individua *sette*, numero che simbolicamente dice *pienezza, completezza*; sono quelli che si apprendono quando ci si prepara al sacramento della Confermazione e che invociamo nell'antica preghiera detta "Sequenza allo Spirito Santo". I doni dello Spirito Santo sono: *sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio*.

1. Il primo dono dello Spirito Santo, secondo questo elenco, è dunque *la sapienza*. Ma non si tratta semplicemente della saggezza umana, che è frutto della conoscenza e dell'esperienza. Nella Bibbia si racconta che a Salomone, nel momento della sua incoronazione a re d'Israele, aveva chiesto il dono della sapienza (cfr 1 Re 3,9). E la sapienza è proprio questo: è la grazia di poter *vedere ogni cosa con gli occhi di Dio*. E' semplicemente questo: è vedere il mondo, vedere le situazioni, le congiunture, i problemi, tutto, con gli occhi di Dio. Questa è la sapienza. Alcune volte noi vediamo le cose secondo il nostro piacere o secondo la situazione del nostro cuore, con amore o con odio, con invidia... No, questo non è l'occhio di Dio. La sapienza è quello che fa lo Spirito Santo in noi affinché noi vediamo tutte le cose con gli occhi di Dio. E' questo il dono della sapienza.

2. E ovviamente questo deriva dalla *intimità con Dio*, dal rapporto intimo che noi abbiamo con Dio, dal rapporto di figli con il Padre. E lo Spirito Santo, quando abbiamo questo rapporto, ci dà il dono della sapienza. Quando siamo in comunione con il Signore, lo Spirito Santo è come se trasfigurasse il nostro cuore e gli facesse percepire tutto il suo calore e la sua predilezione.

3. Lo Spirito Santo rende allora il cristiano «sapiente». Questo, però, non nel senso che ha una risposta per ogni cosa, che sa tutto, ma nel senso che «*sa*» di Dio, sa come agisce Dio, conosce quando una cosa è di Dio e quando non è di Dio; ha questa saggezza che Dio dà ai nostri cuori. Il cuore dell'uomo saggio

in questo senso ha *il gusto e il sapore di Dio*. E quanto è importante che nelle nostre comunità ci siano cristiani così! Tutto in loro parla di Dio e diventa un segno bello e vivo della sua presenza e del suo amore. E questa è una cosa che non possiamo improvvisare, che non possiamo procurarci da noi stessi: è un dono che Dio fa a coloro che si rendono docili allo Spirito Santo. Noi abbiamo dentro di noi, nel nostro cuore, lo Spirito Santo; possiamo ascoltarlo, possiamo non ascoltarlo. Se noi ascoltiamo lo Spirito Santo, Lui ci insegna questa via della saggezza, ci regala la saggezza che è vedere con gli occhi di Dio, sentire con le orecchie di Dio, amare con il cuore di Dio, giudicare le cose con il giudizio di Dio. Questa è la sapienza che ci regala lo Spirito Santo, e tutti noi possiamo averla. Soltanto, dobbiamo chiederla allo Spirito Santo.

Pensate a una mamma, a casa sua, con i bambini, che quando uno fa una cosa l'altro ne pensa un'altra, e la povera mamma va da una parte all'altra, con i problemi dei bambini. E quando le mamme si stancano e sgridano i bambini, quella è sapienza? Sgridare i bambini – vi domando – è sapienza? Cosa dite voi: è sapienza o no? No! Invece, quando la mamma prende il bambino e lo rimprovera dolcemente e gli dice: "Questo non si fa, per questo...", e gli spiega con tanta pazienza, questo è sapienza di Dio? Sì! E' quello che ci dà lo Spirito Santo nella vita! Poi, nel matrimonio, per esempio, i due sposi – lo sposo e la sposa – litigano, e poi non si guardano o, se si guardano, si guardano con la faccia storta: questo è sapienza di Dio? No! Invece, se dice: "Beh, è passata la tormenta, facciamo la pace", e ricominciano ad andare avanti in pace: questo è sapienza? [la gente: Sì!] Ecco, questo è il dono della sapienza. Che venga a casa, che venga con i bambini, che venga con tutti noi!

E questo non si impara: questo è un regalo dello Spirito Santo. Per questo, dobbiamo chiedere al Signore che ci dia lo Spirito Santo e ci dia il dono della *saggezza*, di quella *saggezza di Dio* che ci insegna a guardare con gli occhi di Dio, a sentire con il cuore di Dio, a parlare con le parole di Dio. E così, con questa saggezza, andiamo avanti, costruiamo la famiglia, costruiamo la Chiesa, e tutti ci santifichiamo. Chiediamo oggi la grazia della sapienza. E chiediamola alla Madonna, che è la Sede della sapienza, di questo dono: che Lei ci dia questa grazia. Grazie!





LA SAPIENZA È COME UNA LAMPADA CHE ILLUMINA LE NOSTRE SCELTE MORALI DI OGNI GIORNO E CI CONDUCE SULLA RETTA VIA, A «CONOSCERE CHE COSA È GRADITO AGLI OCCHI DEL SIGNORE E CIÒ CHE È CONFORME AI SUOI DECRETI».

Il vero sapere

San Bernardo di Chiaravalle, Scritti

Non dimostro di sapere tante cose se non si sa il modo di saperle.

Vi sono, infatti, coloro che vogliono sapere soltanto per sapere: è curiosità.

Vi sono coloro che vogliono sapere per essere considerati sapienti: è vanità.

Vi sono coloro che vogliono sapere per vendere la loro scienza: è un turpe guadagno.

Vi sono coloro che vogliono sapere per edificare se stessi: è prudenza.

Vi sono, infine, coloro che vogliono sapere per edificare gli altri: è carità.

Invocazione allo Spirito Santo

Centro Pastorale Ragazzi di Verona

Spirito Santo, noi vogliamo parlare con te e invocarti, anche se facciamo fatica a capire chi sei e a riconoscerti.

Noi crediamo che ci sei vicino e ci vuoi bene, perché Gesù stesso ti ha mandato a noi per farci conoscere e capire le sue parole. Tu ci aiuti a vivere i suoi insegnamenti.

Tu sei con noi dal giorno del Battesimo e ogni momento guidi la nostra vita. Ci vieni donato in modo speciale nella Cresima per renderci testimoni di Gesù.

Ti chiediamo di offrirci i tuoi santi doni per arricchire la nostra vita quotidiana.

Donaci l'intelletto, per capire chi è Dio e quanto è grande il suo amore per noi.

Donaci la scienza, per guardare la vita e tutto ciò che ci circonda con gli occhi stessi di Dio, e riconoscere la sua presenza d'amore in ogni cosa.

Donaci il consiglio, perché tra le tante proposte di ogni giorno possiamo scegliere ciò che piace a te.

Donaci il timor di Dio, per sentire la sua presenza piena di tenerezza e vivere come suoi amici.

Donaci la forza, per vivere le grandi scelte della vita, come figli di Dio e fratelli di Gesù.

Donaci la pietà, così che sappiamo orientare il nostro cuore e tutta

la nostra vita verso l'amore di Dio, che, come stella polare, ci indica la vera gioia.

Donaci la sapienza, per imparare a misurare ogni gesto con il metro dell'amore di Dio, con la sua bontà e tenerezza di Padre.

Maria donna del piano superiore

Tonino Bello, Maria donna dei nostri giorni, ed. San Paolo

Santa Maria, donna del piano superiore, splendida icona della Chiesa, tu, la tua personale Pentecoste, l'avevi già vissuta all'annuncio dell'angelo, quando lo Spirito Santo scese su di te, e su di te stese la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Se, perciò, ti fermasti nel cenacolo, fu solo per implorare su coloro che ti stavano attorno lo stesso dono che un giorno, a Nazareth, aveva arricchito la tua anima. Come deve fare la Chiesa, appunto. La quale, già posseduta dallo Spirito, ha il compito di implorare, fino alla fine dei secoli, l'irruzione di Dio su tutte le fibre del mondo.

Donale, pertanto, l'ebbrezza delle alture, la misura dei tempi lunghi, la logica dei giudizi complessivi. Prestale la tua lungimiranza. Non le permettere di soffocare nei cortili della cronaca. Preservalo dalla tristezza di impantanarsi, senza vie d'uscita, negli angusti perimetri del quotidiano. Falle guardare la storia dalle postazioni prospettiche del Regno. Perché, solo se saprà mettere l'occhio nelle feritoie più alte della torre, da dove i panorami si allargano, potrà divenire complice dello Spirito e rinnovare, così, la faccia della terra.

Santa Maria, donna del piano superiore, aiuta i pastori della Chiesa a farsi inquilini di quelle regioni alte dello spirito da cui riesce più facile il perdono delle umane debolezze, più indulgente il giudizio sui capricci del cuore, più istintivo l'accredito sulle speranze di risurrezione. Sollevali dal pianterreno dei codici, perché solo da certe quote si può cogliere l'ansia di liberazione che permea gli articoli di legge. Fa' che non rimangano inflessibili guardiani delle rubriche, le quali sono sempre tristi quando non si scorge l'inchiostro rosso dell'amore con cui sono state scritte.

Intenerisci la loro mente, perché sappiano superare la freddezza di un diritto senza carità, di un sillogismo senza fantasia, di un progetto senza passione, di un rito senza estro, di una procedura senza genio, di un logos senza sophia.

Invitali a salire in alto con te, perché solo da certe postazioni lo sguardo potrà davvero allargarsi fino agli estremi confini della terra, e misurare la vastità delle acque su cui lo Spirito Santo oggi torna a librarsi.

Santa Maria, donna del piano superiore, facci contemplare dagli stessi tuoi davanzali i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi della vita: la gioia, la vittoria, la salute, la malattia, il dolore, la morte. Sembrano: ma solo da quell'altezza il successo non farà venire le vertigini, e solo a quel livello le sconfitte impediranno di lasciarsi precipitare nel vuoto.

Affacciati lassù alla tua stessa finestra, ci coglierà più facilmente il vento fresco dello Spirito con il tripudio dei suoi sette doni. I giorni si intrideranno di sapienza, e intuiremo dove portano i sentieri della vita, e prenderemo consiglio sui percorsi più praticabili, e decideremo di affrontarli con forza, e avremo coscienza delle insidie che la strada nasconde, e ci accorgeremo della vicinanza di Dio accanto a chi viaggia con pietà, e ci disporremo a camminare gioiosamente nel suo santo timore. E affretteremo così, come facesti tu, la Pentecoste sul mondo.



Cristo nostra pace